

**Cantate al Signore un canto nuovo,*
perché ha compiuto meraviglie.**

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

SECONDA LETTURA (Ef 1,3-6.11-12)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale
nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo
per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,
predestinandoci a essere per lui figli adottivi
mediante Gesù Cristo,

secondo il disegno d'amore della sua volontà,
a lode dello splendore della sua grazia,
di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

In lui siamo stati fatti anche eredi,
predestinati – secondo il progetto di colui
che tutto opera secondo la sua volontà –
a essere lode della sua gloria,
noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Rallègrati, piena di grazia,
il Signore è con te,
benedetta tu fra le donne.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA (8 Dicembre)

Questa solennità si inserisce nel contesto dell'Avvento, congiungendo l'attesa messianica e il ritorno glorioso di Cristo all'ammirata memoria della Madre.

Già profeticamente adombrata nella promessa fatta da Dio ai progenitori riguardo la vittoria sul serpente, Maria è la Vergine che concepirà e partorirà un figlio il cui nome sarà Emmanuele.

Il dogma dell'Immacolata Concezione fu proclamato da papa Pio IX nel 1854, ma la storia della devozione per Maria Immacolata è molto più antica. Precede di secoli, la proclamazione del dogma che non ha introdotto una novità, ma ha confermato con l'autorità del Magistero una tradizione da lungo tempo nei fedeli.

Già i Padri della Chiesa d'Oriente, nell'esaltare la Madre di Dio, avevano avuto espressioni che la ponevano al di sopra del peccato originale. L'avevano chiamata: "Intemerata, priva di colpa, bellezza dell'innocenza, più pura degli angeli, giglio purissimo, germe non avvelenato, nube più splendida del sole, immacolata".

In Occidente, però, la teoria dell'immacolatezza trovò una forte resistenza, non per avversione alla Madonna, che restava la più sublime delle creature, ma per mantenere salda la dottrina della Redenzione, operata soltanto in virtù del sacrificio di Gesù.

Se Maria fosse stata immacolata, se cioè fosse stata concepita da Dio al di fuori della condizione del peccato originale, comune a tutti i figli di Eva, ella non avrebbe avuto bisogno della Redenzione, e questa dunque non si poteva più dire universale. L'eccezione, in questo caso, non confermava la regola, ma la distruggeva. Il francescano Giovanni Duns, detto Scoto perché nativo della Scozia, e chiamato il "Dottor Sottile" (sec. XIV), riuscì a superare questo scoglio con una sottile ma convincente distinzione. Anche la Madonna era stata redenta da Gesù, ma con una Redenzione preventiva, prima e fuori del tempo. Ella fu preservata dal peccato originale in previsione dei meriti del suo figlio divino. "Ciò era opportuno, era possibile, e dunque fu fatto" come disse Giovanni Duns Scoto

Dopo di lui la dottrina dell'Immacolata fece grandi progressi, e la sua devozione si diffuse sempre di più.

Dal 1476 la festa della Concezione di Maria venne introdotta nel Calendario romano.

Nelle chiese e nelle piazze d'Italia predicatori celebri

tessevano le lodi della Vergine immacolata: tra questi, San Bernardino da Siena (sec. XV), fondatore della chiesa e del convento delle Grazie (1422).

Nel 1830 la Vergine apparve a Santa Caterina Labouré, la quale diffuse la devozione alla "medaglia miracolosa" raffigurante l'Immacolata, cioè la "concepita senza peccato originale".

In conseguenza numerosi Vescovi chiesero a Roma la definizione solenne di quel dogma che ormai era nel cuore di quasi tutti i cristiani. Così, l'8 dicembre 1854, papa Pio IX proclamava la "donna vestita di sole" esente dal peccato originale, tutta pura, cioè Immacolata.



Madonna Immacolata delle Grazie.

Autore: sconosciuto

Statua in legno scolpito e dipinto
a grandezza naturale - 1876.

Statua nella nicchia sopra l'altare maggiore

**La nostra chiesa è stata voluta
dal Vescovo Mons. Pietro Luigi Speranza
come tempio votivo
per il Dogma dell' Immacolata
e da lui consacrata il 7 Dicembre 1875**



*Parrocchia Prepositurale
"S. Maria Immacolata delle Grazie"*
Viale Papa Giovanni XXIII, 13 - Bergamo
Tel. 035 237630 - Fax 035 3831379
E-mail parrocchia.grazie@gmail.com